

Ciclostilato ALP-CUB

6 Novembre 2019

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi
aderente alla Confederazione Unitaria di Base
Via Bignone, 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 - segr. e fax 0121321729
Sito : www.alpcub.it
Nuova Mail: info@alpcub.it

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

N°883 Locandina. PEZZANA: *non sappiamo spiegare bene questo cambio di programma dei lavoratori Sicobas, a quanto pare il sindacalista CGIL-Filcam, che ha guidato l'assemblea di giovedì 24, ha giocato la carta della eventuale crisi aziendale che deriverebbe dalla lotta sicobas e messo sul piatto quanto già offerto dalla trattativa (buoni pasto)... Ci auguriamo che quanto accaduto sia solo un 'incidente di percorso' e la maggioranza dei lavoratori della cooperativa ritrovi la coesione e la fiducia nella lotta - che permettano loro nel futuro di migliorare salario e diritti: la strada maestra resta sempre quella della ricerca dell'unità dei lavoratori... Per quanto riguarda la CGIL: ha una storia centenaria, non vogliamo credere che sia ridotta alla competizione per le tessere e il colore della maglietta sindacale, e sia subordinata e completamente cooptata nella struttura capitalistica. In ogni caso nel caseificio Pezzana, al fine di essere l'unico interlocutore della proprietà, ha scorrettamente affossato le iniziative di lotta costruite nelle ultime settimane dal SICobas.*

9 novembre, Roma.

Tutti in piazza contro le leggi sicurezza varate dal governo lega-M5s e utilizzate dal governo Pd-Leu-M5S.

← Vedi retro.

>>Ufficio Vertenze: Il Martedì ore 18-20

>>>Scuola: il Lunedì ore 17- 19.

Per appuntamenti tel. 0121-480503.

>>>Gruppo Fiscale: Passate a ritirare il 730.

>>>PMT Un mese è passato dalla vendita Pmt, unica notizia comunicata dalla nuova proprietà (LEPA VIDA S.R.O.) è stata una *ulteriore* messa in vendita dell'azienda. Situazione più che complicata. Dalla cessione Nugo ad ora si sono già susseguite altre due proprietà e si attende la terza. Le maestranze in Pmt hanno subito al primo passaggio un drastico taglio, per poi vedere l'assunzione di nuovo personale che non teneva conto di chi era stato escluso a suo tempo. Tutto questo alla presenza della solita dirigenza che si dimostra carente nella gestione dell'azienda con decisioni e scelte assai discutibili con i risultati che tutti possiamo vedere.

>>>Emergenza Chez JesOulx: Il rifugio occupato a Oulx che dà un grande aiuto ai migranti che tentano di attraversare la frontiera, ha urgente bisogno di generi alimentari, di scarponi, di giacche impermeabili, guanti e calze. Aiutiamoli e facciamo sentire la nostra solidarietà, magari anche recandoci sul posto. Presso la sede Alp continua la raccolta del materiale. Per info tel: 3771107484



I DECRETI SALVINI CANCELLANO IL DIRITTO DI SCIOPERO E DI DISSENSO! (Stralcio da un documento di NO Austerità)

Di queste leggi sono stati giustamente sottolineati gli aspetti razzisti e xenofobi. Si tratta di misure che hanno come scopo solo quello di creare un falso nemico, un capro espiatorio, su cui convogliare il malessere sociale, anche con lo scopo di contrapporre tra di loro lavoratori immigrati e nativi.

Ma nei “Decreti Salvini” sono presenti alcune misure di cui si è parlato meno e che intendiamo denunciare. Sono misure che mettono gravemente in discussione il diritto di dissenso, di azione sindacale e di manifestazione di tutte e di tutti e che sono state ulteriormente aggravate con l’approvazione del cosiddetto “Decreto Bis”. Tra le principali misure evidenziamo l’innalzamento della pena detentiva (fino a quattro anni) per chi “invade” terreni o edifici di proprietà altrui e sarebbero soprattutto gli immigrati i più colpiti: potrebbero vedersi revocare il proprio permesso di soggiorno se condannati.

Si tratta della criminalizzazione di azioni di protesta che spesso vengono messe in atto quando si organizzano iniziative volte ad ottenere il riconoscimento dei propri diritti, come l’occupazione temporanea di una fabbrica da parte degli operai, l’occupazione delle scuole durante le mobilitazioni studentesche

È stato reintrodotta il reato di blocco stradale: il “deporre o abbandonare oggetti qualsiasi in una strada ordinaria” così come “l’ostruire o ingombrare” una strada (oltre che una ferrovia) in qualunque modo può comportare la reclusione fino a 6 anni (le pene sono raddoppiate se l’atto è compiuto da più persone o se ci sono atti di violenza).

Questo significa che tutte le azioni di blocco stradale e i picchetti davanti alle fabbriche, che si organizzano in occasione di scioperi o manifestazioni spontanee di lavoratori e studenti, potranno essere sanzionate con multe ancora più salate e, in alcuni casi, persino con la reclusione.....